



# Notizie DALL'A.I.D.I.A.

Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti

N° 26 1° Semestre 1981

## ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Torino 24 Gennaio 1981

Si è svolta presso la sede dell'Ordine degli Ingegneri in Torino il 24 gennaio u.s. l'Assemblea Generale Ordinaria dell'AIDIA, che avrebbe dovuto svolgersi nello scorso anno, e che è stata rinviata due volte per difficoltà logistiche.

Erano presenti alla riunione la Presidente Nazionale, Ing. Bianca Gobbato, la Segretaria Nazionale Ing. Anna E. Amour, le Ingg. Anna Maria Cabiati Cornaglia e Cesarina Bordone Sacerdote e le Arch. Gabriella Quiroz Fava, Anna Gilibert Volterrani, Lella Pavesio Cornaglia e Rosa Pioda Sommariva, di Torino.

Da Milano sono intervenute le Ingg. Elena Baj Agnoletto, f.f. di Presidente della Sezione milanese ed Amalia Ercoli Finzi. Da Genova, la Presidente della Sezione Ligure, Ing. Pia Gambare Andreola, l'Arch. Maria Paola Goggia e l'Arch. Clara Palmas Devoti, Sovrintendente ai Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria.

Assenti giustificate la Presidente Nazionale Emerita, Ing. Adele Racheli Domenighetti, la Vicepresidente Nazionale Ing. Ida Gentile Cabrini, la Presidente della Sezione piemontese, Arch. Mirella Peyrot Orza, la Vicepresidente della Sezione Ligure, Arch. Emma Molinari ed altre Colleghe per motivi vari.

La Presidente Nazionale, Ing. Bianca Gobbato, ha aperto la seduta ringraziando le presenti per essere intervenute ed ha letto la sua relazione.

*"Al termine del mio mandato, vorrei ricordare con Voi quanto di più saliente è accaduto nei due anni trascorsi. Innanzitutto voglio ricordare con rimpianto la scomparsa della Collega Ing. Gianna Alocco ved. Pugno Vanoni, già Presidente della Sezione Milanese e socia dell'AIDIA fin dalla fondazione e l'Ing. Eugenia Codecà, prematuramente perita in un incidente automobilistico sull'autostrada del sole.*

*"Rinnovo il mio e Vostro saluto all'Ing. Alessandrina Carlini, che, dopo sette anni di Presidente della Sezione Ligure, alla quale ha dedicato la sua nota competenza con vivo spirito di collaborazione, ha lasciato la sua carica per motivi di salute (è mancata a Chieti il 3 marzo c.a. N.d.r.).*

*"Nel corso del mio mandato ho cercato di risolvere la questione della Sezione romana che, nella riunione avvenuta a Roma nel settembre 1978, sembrava essere stata chiarita con la allora Presidente, Ing. Maria Luisa Sagradora Minicacchi, e risolta con nuovi propositi di collaborazione.*

*"Purtroppo la realtà dei fatti non ha successivamente corrisposto alle nostre aspettative per una serie di mancanze, delle quali si è già discusso anche troppo, e che mi lasciano un vivo senso di amarezza, perché non avrei mai immaginato che, dopo tanti tentativi, avremmo dovuto affidare ad un legale la difesa degli interessi dell'AIDIA di fronte a tante scorrettezze. Neanche l'Ing. Racheli, che si era assunto l'incarico di dirimere la questione, è riuscita nel suo scopo."*

*"Il telex qui giunto stamani all'Ing. Amour lo conferma:*

*"Sono spiacente di non poter partecipare alla Vostra riunione e Vi prego di considerarmi presente alla Vostra riunione e interessatissima ai Vostri problemi. Purtroppo non sono riuscita a risolvere la questione della sezione romana, nonostante la mia disponibilità completa. L'Italia ha tante belle città universitarie in cui si potrà formare una sezione di volontarie che sapranno cooperare proficuamente. La Sezione di Milano aumenterà quest'anno di tre o quattro giovani Colleghe delle quali la nostra Segretaria sarà contenta.*

Affettuosamente

firmato Ing. Racheli"

*"Non ci resta ora che dichiarare ufficialmente dimissionaria la Sezione romana, escluse le Socie che fin dal 1978 si erano dissociate dalla presidenza Sagradora, mentre non è da escludere che una nuova Sezione possa essere formata a Roma, sotto gli auspici dell'ANIAI, alla quale l'AIDIA è federata.*

*"Per quanto riguarda la Sezione piemontese, ricordo le due principali iniziative portate a buon fine: la ristrutturazione della ex-fabbrica Scianengo per trasformarla in Istituto professionale, e la partecipazione al concorso bandito dalla Terni per un prefabbricato polifunzionale, di mq 50 circa, composto in acciaio inossidabile e moquette. Il progetto presentato è stato classificato tra i primi otto, ottenendo il rimborso spese.*

*"La Sezione milanese, e per essa l'Ing. Baj, ha collaborato più che altro con la Consulta Femminile di Milano, dato il poco tempo libero dell'Ing. Baj, che per tre giorni alla settimana va ad insegnare all'Università di Pisa.*

*"La Sezione di Genova ci parlerà dello studio svolto sulla eliminazione delle barriere architettoniche e sul recupero del centro storico.*

*"Della Sezione di Napoli non si hanno più notizie dopo l'intervento alla riunione del 1978, né ci è giunta risposta ai comunicati di presidenza, né a richieste di dati o notizie di attività.*

*"Non mi resta ora che lasciare il posto ad un'altra Presidente alla quale auguro miglior successo".*

La Segretaria Nazionale propone allora di respingere le dimissioni dell'Ing. Gobbato, in riconoscimento della cortese perseveranza con cui ha affrontato l'ingrato compito affidatole.

L'Assemblea accoglie favorevolmente la proposta e, per quanto riguarda la sezione romana approva all'unanimità la decisione di considerarla dimissiona. L'Ing. Gobbato provvederà a darne comunicazione ufficiale anche all'ANIAI.

Alle Colleghe di Napoli, e per esse all'Arch. Stella Casiello De Martino, si dovrà chiedere se la Sezione esiste ancora e quali sono le loro intenzioni.

Per la Sezione di Genova, La Presidente Gambaro annuncia che il 27 ed il 28 marzo si svolgerà a Genova un Seminario sui centri storici e che, grazie allo studio già svolto per l'eli-

minazione delle barriere architettoniche, l'AIDIA ha avuto dalla Provincia l'incarico (non retribuito) di consulente sull'argomento. L'Arch. Palmas aggiunge che la Sovrintendenza è riuscita a stabilire un dialogo con l'Amministrazione Comunale, superando le perplessità dei progettisti, su un'ipotesi di intervento nel centro storico, recuperabile a fini residenziali. Il primo lavoro da svolgere è di verificare la cartografia iniziale di sei edifici scelti dal Comune, per inquadrarla nella cartografia nazionale, eliminando eventuali errori di tipo storico e tecnico. Questo primo lavoro può offrire alle giovani colleghe un'occasione di esperienza lavorativa, a spese della Sovrintendenza.

A proposito dell'Anno dell'Handicappato, l'Ing. Ercoli Finzi, che collabora alla Commissione Grandi Strutture SPS (Stazioni di Potenza Solari) del Politecnico di Milano prospetta l'opportunità di applicare elettronica e robotica alla soluzione del problema dei trasporti, fondamentale per gli handicappati e anche per sollevare le donne dalle fatiche domestiche.

L'Arch. Iorio propone di organizzare un incontro in cui si possano coordinare le ricerche svolte dalle varie Sezioni sul tema dell'handicappato.

L'Ing. Amour dà quindi notizia delle entrate della Segreteria, da spettanza di quote sociali delle Sezioni di Torino, Milano e Genova, in totale:

L. 64.541 nel 1979 e L. 134.854 nel 1980, cui fanno riscontro per spese varie L. 132.050 nel 1979 e L. 115.590 nel 1980, fornendo dettagli sulla composizione di tali cifre. Mancano tuttavia ancora i rendiconti delle Sezioni per poter fare il Bilancio completo dell'AIDIA.

Si stabilisce che dal corrente anno 1981 le quote sociali siano aumentate a non meno di L. 10.000 annue e che le Sezioni debbano versare alla Segreteria L. 5.000 per ciascuna socia iscritta.

Quanto agli eventuali introiti da pubblicità di terzi sul Bollettino semestrale, si stabilisce che il 50% resti alla Sezione che procura la pubblicità ed il 50% alla Segreteria Nazionale per le spese di stampa.

Si passa infine alla elezione delle cariche sociali che danno i seguenti risultati:

Presidente Naz.	Ing. Bianca Gobato	con 20 voti su 25
Vicepresid. Naz.	Arch. Clara Palmas Devoti	con 17 voti su 25
Segretaria Naz.	Ing. Anna E. Amour	con 19 voti su 25

L'Assemblea si è conclusa alle ore 13,30 con una amichevole colazione.

## RINNOVATA LA SEZIONE MILANESE

La Presidente Emerita, Ing. Adele Racheli Domenighetti, ha convocato presso il suo Ufficio Brevetti il 16 febbraio u.s. una riunione della Sezione milanese alla quale sono intervenute le Ingg. Camilla Anghileri Regalia, Elena Baj Agnoletto, Dafne Domenighetti Giussani, Amalia Ercoli Finzi, Delia Flematti e Cristina Timo' Pieri. Da Torino è intervenuta l'Ing. Amour.

L'Ing. Racheli, riconoscendo che la trasferta settimanale dell'Ing. Baj le impedisce di dedicare più tempo all'AIDIA, ha invitato le presenti a scegliere una Presidente che possa dare impulso all'attività della Sezione. È stata eletta l'Ing. Amalia Ercoli Finzi, assistente stabilizzata di Meccanica Aerospaziale presso il Politecnico di Milano e madre di ben cinque figli di cui uno adottivo. L'Ing. Baj ha assunto la funzione di Vicepresidente. Segretaria della Sezione l'Ing. Cristina Timo' Pieri.

Nell'ambito dell'Anno dell'Handicappato, l'Ing. Ercoli si propone di svolgere una indagine sugli apparecchi di ausilio per H in contatto con il Centro di Bioingegneria del Politecnico di Milano e di interessare alle ricerche altre Colleghe milanesi.

L'Ing. Racheli da parte sua svolgerà una ricerca sui dispositivi già brevettati per l'aiuto di vari tipi di handicaps.

In autunno si potrà fare una riunione tra le Sezioni per raccogliere i risultati e preparare un documento da presentare al Comitato Nazionale dell'Handicappato.

## CLARA PALMAS DEVOTI

Clara Palmas Devoti è una torinese che si è laureata in Architettura presso il Politecnico di Torino nel 1964. Si è sposata ed è madre di due figli.

Nel 1966, vinto il concorso bandito dal Ministero P. I., Direzione generale Antichità e Belle Arti ha preso servizio presso la Soprintendenza per i Monumenti (ora Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici) del Piemonte, presso la quale ha svolto una vasta opera di tutela sul territorio.

Tra il 1966 ed il 1971 ha eseguito anche la verifica e il controllo degli strumenti urbanistici della Regione, redigendo i pareri amministrativi per gli aspetti ambientali e storico-artistici oggetto di numerosi saggi e pubblicazioni.

Accanto a tale attività, l'Arch. Palmas ha redatto progetti ed attuato restauri di monumenti, tra i quali S. Maria di Aglié, S. Stefano di Candia, S. Giovanni di Piobesi, il chiostro di Vezzolano, ed il progetto di consolidamento per il Santuario di Vicoforte di Mondovì. Dal 1967 al 1978 è stata anche direttrice del Castello di Aglié.

Per conto dell'Amministrazione centrale ha effettuato missioni e collaudi; ha collaborato con la Facoltà di Architettura svolgendo lezioni nei seminari e si è occupata di catalogazione, curando la stesura delle schede dell'Istituto del catalogo.

Dal 1978 l'Arch. Palmas è primo dirigente dell'Amministrazione dei Beni culturali e Ambientali, e titolare della Soprintendenza per i beni ambientali e Architettonici della Liguria.

## RICORDO DI ALESSANDRINA CARLINI

Si è spenta il 3 marzo u.s. a Chieti l'Ing. Alessandrina Carlini, ricoverata in una clinica insieme alla sorella, dopo una vita di intenso lavoro e di dedizione agli affetti familiari.

Nata a Rieti il 15 luglio 1895, si era laureata al Politecnico di Torino il 22 settembre 1922, quando sembravano finalmente aperte alle donne le professioni già riservate agli uomini, in riconoscimento delle capacità dimostrate sostituendo negli uffici e nelle fabbriche gli uomini chiamati in guerra.

Otto giorno dopo la laurea trovò posto quale Capo del Laboratorio Chimico e della fabbricazione ghisa presso la Soc. Naz. Radiatori di Brescia.

Per tornare a Genova, dove risiedeva la Famiglia, ottenne il posto di Capo del laboratorio chimico e fabbricazioni grassi ed oli emulsionati e miscele lubrificanti presso l'Unione Importatori Lubrificanti di Genova, dopo un tirocinio di sei mesi a Parigi e ad Anversa.

Nel 1925 passò all'Ansaldo, poi alla Finsider. Per la competenza acquisita nel campo metallurgico in tanti anni di ricerche, nel 1969 fu nominata Consulente metallografico presso l'Istituto Italiano della Saldatura e presso il Laboratorio di ricerche marine del C.N.R. a Genova.

Le sue ricerche di metallurgia sono state oggetto di numerose pubblicazioni di alto livello scientifico, non ultima quella presentata alla IV Conferenza Internazionale Donne Ingegneri e Scienziate che si tenne a Cracovia nel 1975, sulle possibilità di rilevare all'esame micrografico le sollecitazioni subite dalle leghe metalliche, osservando le diverse colorazioni assunte in superficie per effetto di particolari reattivi; ciò allo scopo di dedurre da questi esami la composizione ottima di leghe adatte a speciali prestazioni meccaniche, per es. in aeronautica.

Alessandrina Carlini sapeva sostenere con modestia il prestigio della sua scienza metallurgica ed altresì guadagnarsi l'affetto delle Colleghe più giovani che nel 1972 l'avevano eletta all'unanimità Presidente della nuova Sezione genovese dell'AIDIA. In questa nuova carica si era impegnata anche a promuovere dei corsi di addestramento professionale per i ragazzi appena usciti dalla scuola dell'obbligo.

Si è ritirata dalla professione pochi anni fa per dedicare le sue ultime forze alla sorella inferma ed ha lasciato di sé un esempio di rara rettitudine ed operosa vita cristiana.

## TECNICHE E LIBERTA'

V Conferenza Internazionale Donne Ingegneri e Scienziate  
Rouen, 4-8 Settembre 1978

Nella città in cui sta sorgendo una nuova straordinaria, e forse un po' bizzarra, cattedrale-santuario dedicata a Giovanna d'Arco, si è svolta dal 4 all'8 settembre la V Conferenza Internazionale Donne Ingegneri e Scienziate.

Circa centocinquanta le partecipanti, per metà europee e per metà provenienti da una ventina di paesi di quattro continenti, dagli Stati Uniti all'Argentina, dalla Nigeria all'Uganda, dall'India alla Malesia.

Dall'Italia, insieme alla sottoscritta, ha partecipato l'Ing. Anna Maria Cabiati Cornaglia, Presidente della Sezione Piemontese dell'AIDIA.

Nella seduta inaugurale, aperta da Isabel Hardwich (U.K.), la Presidente, Nicole Bécarud, ha reso omaggio alle Autorità che hanno appoggiato e sostenuto l'iniziativa del "Cercle d'Etudes des Ingénieurs" affiliato all'AFFDU (Association Française des Femmes Diplômées des Universités), quali il Presidente del Senato, il Consigliere Generale della Senna, il Ministro dell'Industria, il Segretario di Stato alla Ricerca, il Direttore Generale delle Telecomunicazioni, Madame Nonon, Capo Ufficio dell'occupazione femminile alla C.E. ed i rappresentanti delle Associazioni professionali e delle organizzazioni dei lavoratori.

Il Sen. Jean Lecanuet, Sindaco di Rouen, ha rivolto il benvenuto alle partecipanti a nome della Città ed ha svolto alcune considerazioni sul binomio Tecniche e Libertà, spesso in conflitto, per esempio nei problemi del traffico cittadino o del territorio, per quanto riguarda l'insediamento di grandi opere pubbliche.

Il piano regolatore ha appunto lo scopo di regolamentare lo sviluppo della tecnica industriale e portuale, nel rispetto della libertà della popolazione. Per gli autoveicoli si prevedono nuovi tracciati stradali.

Questi sono due esempi concreti di contrastanti esigenze fra tecnica e libertà. Malgrado i rivolgimenti, l'umanità resta libera a condizione di sapere prevedere in quale direzione si evolve il progresso, di sapere lavorare in équipe e di sottoporre i progetti ad una valida critica, al fine di guidare l'evoluzione tecnica e salvaguardare la libertà.

Il Presidente della FEANI, Mr. Mirochnikoff, ha parlato del ruolo degli ingegneri, che sono formati in 151 diverse scuole, dipendenti da diversi Ministeri. Le Associazioni di ex-allievi sono l'espressione di uno spirito di corpo nei riguardi della società per la difesa della posizione professionale. Attraverso le associazioni professionali l'ingegnere può esprimersi sul piano etico e socio-economico. Delle donne non si parla in alcun regolamento per non fare differenze: le donne hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri degli uomini, benché sia ancora diffusa una certa mentalità tradizionalmente misogina, che questo Congresso contribuirà a vincere, segnando un altro passo avanti verso una reale parità.

La rappresentante del Consiglio nazionale del "patronat" francese, Madame François, ha sottolineato la presenza femminile nei quadri dirigenti, come una "élite" che ha il dovere di fare conoscere le possibilità di carriera che si aprono alle donne. Si dà molta importanza alle donne capaci di assumersi tutte le responsabilità nel mondo del lavoro.

Il rappresentante della manodopera nella Confederazione francese del lavoro, Mr. Perrault, ha espresso il compiacimento dei lavoratori per la scelta del tema: il futuro dell'umanità sta nella libertà attraverso l'installazione di nuovi sistemi tecnici. La Confederazione segue con attenzione i problemi delle donne, che devono essere analizzati e fatti oggetto di rivendicazioni.

Madame Nonon a sua volta ha portato i rallegramenti della Commissione della C.E. per l'iniziativa delle donne ingegneri, nello spirito e nelle direttive dell'ONU. La crisi che ha colpito tutti i paesi rimette in discussione il progresso tecnico e la nostra libertà. A che punto siamo?

## VI ICWES a BOMBAY

La VI Conferenza Internaz. Donne Ingegneri e Scienziate organizzata dalla Indian Women Scientists Association, IWSA, si svolgerà a Bombay dal 7 al 12 Settembre 1981 presso il Cancer Research Institute.

Il Tema generale dei lavori

### SCIENZA TECNOLOGIA SOCIETA'

sarà articolato in dieci sottotemi:

- 1) Modelli tecnologici alternativi
- 2) Risorse energetiche tradizionali e non
- 3) Progressi nei mezzi di trasporto
- 4) Trasferimenti tecnologici interdisciplinari
- 5) Mezzi di comunicazione per l'educazione
- 6) Nutrizione
- 7) Problemi demografici
- 8) Progressi nella medicina
- 9) Nuovi spazi per l'agricoltura
- 10) Tecnologia spaziale e sue applicazioni

La Conferenza intende offrire l'opportunità di relazioni personali tra donne Ingegneri e Scienziate di diverse parti del mondo per favorirne la solidale intesa ed uno scambio di opinioni sui problemi da affrontare nell'evoluzione della società.

La lingua ufficiale della Conferenza sarà l'inglese, non essendo disponibile un servizio di traduzione simultanea.

La quota di iscrizione alla Conferenza è di 250 US \$, da inviare alla Dr. S.V. Bhide, Cancer Research Inst., Bombay.

Il programma della Conferenza comprende inoltre 4 viaggi su itinerari di particolare interesse storico ed artistico:

- Bombay-Aurangabad e ritorno (130 US \$)
- Bombay-Dabolim-Goa-Bombay (165 US \$)
- Bombay-Jaipur-Agra-Delhi (335 US \$)
- Bombay-Bangalore-Misore-Madras (350 US \$).

Le Colleghe che desiderano partecipare alla Conferenza e collaborare alla trattazione di uno dei temi di loro competenza sono invitate a mettersi in comunicazione con la Segreteria Naz. dell'AIDIA, Corso Vinzaglio 14, Torino, telefono 543.331.

La tecnica si presenta in due categorie: di aggressione e di utilizzazione di beni acquisiti. Il futuro dipende dalla ricerca di nuove fonti di energia. Il prezzo dello sviluppo scientifico e tecnico sta nel deterioramento dell'ambiente, per cui gli ecologi sollecitano il ritorno alle origini. Il progresso tecnico crea delle servitù, per esempio il mercato del lavoro, la distruzione della natura, la meccanizzazione che scaccia le donne. Nelle campagne la meccanizzazione porta ad una eccessiva urbanizzazione.

Sul piano politico, la tecnica ha creato delle nuove responsabilità individuali e collettive al fine di conservare il dominio della tecnica. Sul piano internazionale questa responsabilità spetta all'ONU ed alla C.E. La C.E. tende ad un migliore accordo fra tecnica e doveri sociali nei quali si configura la libertà di tutti.

Liberazione dell'uomo dalla fatica muscolare mediante l'uso delle macchine, libertà acquisita mediante le macchine (per esempio trasporti) e libertà di ricercare e definire nuovi stadi di progresso, cioè di una migliore qualità della vita.

Le decisioni dovranno essere prese dagli uomini e dalle donne. Le donne hanno lo stesso diritto degli uomini di esprimere il loro punto di vista. Bisogna arrivare a consultare le donne ed a vincere le resistenze attraverso le associazioni, che fungono da moltiplicatori, a vantaggio di tutti.

Madame Nonon ha concluso con un messaggio alle donne.

L'occupazione femminile merita un'attenzione particolare. La C.E. ha già emanato delle direttive sulla parità di trattamento. La legge quadro è entrata in vigore il 12 agosto 1978. Se gli

## ASSEMBLEA ANNUALE A.N.I.A.I.

stati non la rispettano, la C.E. può sottoporre il caso alla Corte di Amsterdam. Bisogna cambiare la mentalità. Per conquistare le libertà politiche e sociali, bisogna essere pronti dovunque ad esigere di condividere le responsabilità. Bisogna eliminare ogni rivalità tra donne ed aiutare quelle che non sono capaci di difendersi. Siete voi stesse che dovete vigilare affinché le donne siano ammesse in condizioni di parità a trattare i problemi sociali, politici ed economici.

Solo a queste condizioni la nostra società potrà giungere al 2000. Senza la effettiva compartecipazione delle donne non si avrà un vero progresso.

### Svolgimento dei lavori.

I contributi sul tema "Tecniche e Libertà" sono stati raggruppati in cinque sottotemi, affidati a cinque Commissioni:

- 1) Produzione industrializzata
- 2) Produttività e qualità della vita
- 3) Rilevazione dei bisogni e scelta dei prodotti da fabbricare
- 4) Scelta dei procedimenti di fabbricazione
- 5) Responsabilità tecniche ed umane delle donne ingegneri.

Il contributo su "Lotta agli sprechi e ricupero dei rifiuti", è stato presentato dalla sottoscritta alla prima Commissione. \*

### Organizzazione delle ICWES (International Conferences of Women Engineers and Scientists).

L'idea di organizzare delle riunioni internazionali fra donne ingegneri era stata lanciata nel lontano 1956 al tavolino di un caffè in Piazza S. Marco a Venezia.

La Dr. Beatrice Hicks, prima Presidente della S.W.E. (Society of Women Engineers degli U.S.A.) raccolse l'idea e riuscì ad organizzare a New York nel 1964 una grandiosa Conferenza, con l'appoggio della "National Science Foundation", delle autorità governative e delle maggiori industrie USA.

La seconda Conferenza fu organizzata nel 1967 a Cambridge (U.K.) dalla W.E.S. ("Women's Engineering Society"), la terza a Torino nel 1971 dall'AIDIA, la quarta a Cracovia nel 1975 dalle Colleghe appoggiate dalla Federazione delle Associazioni Polacche di Ingegneri.

In effetti le donne ingegneri sono diversamente organizzate nei diversi paesi del mondo e solo in alcuni di essi la loro consistenza numerica permette forme di associazioni autonome, o, come in Francia, di affiliazione ad altre associazioni, od a federazioni professionali. Nei paesi in via di sviluppo dell'Asia e dell'Africa le donne hanno iniziato solo da pochi anni ad esercitare la professione dell'ingegneria, dopo avere studiato in Europa o negli Stati Uniti. Sarebbe perciò prematuro fondare una Associazione Internazionale.

Si è pensato però di stabilire una direttiva della procedura da seguire nell'organizzazione delle future Conferenze. Essa si basa sull'Assemblea delle Delegate dei singoli Paesi partecipanti, che è il momento più importante della Conferenza. L'Assemblea nomina una Commissione esecutiva composta di sette persone, in rappresentanza delle grandi zone geografiche (Nord America, Sud America, Europa occidentale, Europa orientale, Asia, Africa, Australia) che sarà presieduta dalla Presidente della Conferenza in corso. Questa volta Nicole Bécarud, Presidente della V ICWES. La Commissione esecutiva ha il compito di assicurare la continuità dei contatti fra le diverse Associazioni nazionali e di vagliare le offerte per la prossima ICWES.

La Commissione esecutiva quindi collaborerà alla organizzazione della successiva Conferenza, fino al giorno in cui si apre la Conferenza.

Allora si riunirà di nuovo l'Assemblea delle Delegate che sarà presieduta dalla Presidente della Conferenza in corso e si procederà alla nomina di altre sette rappresentanti delle grandi zone geografiche per costituire la nuova Commissione esecutiva, come gli anelli di una catena che collega nel tempo le donne ingegneri e scienziate di tutti i Paesi.

La procedura da seguire tra una Conferenza e la successiva, o meglio tra una Assemblea delle Delegate e l'altra, è merito

Nell'Assemblea che si è svolta a Roma il 9 maggio u.s. il Presidente dell'ANIAI, Ing. Emilio Rampolla ha estesamente riferito sull'attività dell'anno trascorso in tre campi: culturale, internazionale e degli organi sociali.

Tra le attività culturali, le più importanti si riferiscono ai corsi di istruzione permanente e di aggiornamento per laureati e tecnici, istituiti in base alla Convenzione pluriennale stabilita con il Rettore magnifico dell'Università di Roma dall'ANIAI.

Tra i Convegni, sia nazionali che internazionali, già conclusi, è da ricordare il "Convegno di studi globali sulle coste italiane", organizzato dal Collegio degli Ingegneri della Toscana. A seguito di esso è stata costituita l'Associazione Nazionale di Ingegneri del Mare, che si propone di affrontare con metodologia globale e interdisciplinare le grandi problematiche (energia, trasporti, alimentazione, ambiente, ...).

Si è recentemente concluso il Convegno Internazionale che ha trattato dei "Rifiuti solidi, fanghi e materiali residui" per quanto riguarda rilevamento, tecnologia e gestione.

Ad Abano dal 4 al 7 novembre p.v. si terrà il XX Convegno Internazionale ANIAI sul Tema "La Meteorologia, l'Uomo, l'Ambiente e il Territorio" del quale il Collegio degli Ingegneri di Padova si assume la responsabilità organizzativa, con la collaborazione del C.N.R. Tra i 200 iscritti, tutti i più importanti Centri Universitari italiani e stranieri.

Non occorre sottolineare l'influenza dei fattori meteorologici in tutti i settori della tecnica e per es. anche per quanto riguarda la conservazione delle opere edili ed il degrado dei monumenti.

Un altro Convegno sarà dedicato in particolare al "Restauro dei monumenti e ruolo del cemento" e si svolgerà a Lucca dal 15 al 17 ottobre p.v.

In campo internazionale, oltre alla partecipazione a Convegni e Riunioni varie, è stato proposto dall'ICE (Ist. del Commercio Estero) e favorevolmente accolto dall'ANIAI un accordo di collaborazione per la soluzione di svariati problemi.

In campo europeo, nella riunione dei gruppi di studio della UET, svoltasi nello scorso aprile a Bruxelles con la partecipazione delle Commissioni permanenti dell'Università Europea, sono state proposte: la costituzione di una Comunità Europea e la celebrazione di un Anno mondiale per la liberazione del pianeta Terra dall'inquinamento e dalla penuria di energia e di materie prime,

precipuo della Dr. Beatrice Hicks che aveva dedicato la sua esperienza professionale a mettere a punto, attraverso ripetuti contatti con le Past-Presidenti delle ICWES, un sistema che, senza richiedere l'istituzione di un Consiglio permanente, assicurasse la continuità della collaborazione tra le diverse associazioni, evitando interferenze e predominanze conflittuali.

L'offerta per la prossima VI ICWES è stata avanzata a Rouen dall'Associazione delle Donne Scienziate dell'India, che spera di ottenere l'appoggio delle Autorità.

### Organizzazione del programma.

Efficiente e puntuale l'organizzazione del programma, come si conviene a donne in quotidiana domestichezza con i problemi del lavoro. Tra una seduta e l'altra, ricevimenti vari: all'"Hotel de Ville", al Palazzo dei Congressi, alla Camera di Commercio, visite tecniche al Porto di Rouen, alla Shell ed altri stabilimenti industriali. A chiusura dei lavori il tradizionale banchetto ed un post-Conference Tour a scelta nelle storiche località della Normandia, oppure a Parigi e Versailles.

E. A.

\* Gli Atti che raccolgono tutte le memorie presentate alla V ICWES di Rouen sono stati completati alla fine del 1980 a cura del "Cercle d'Etudes des Ingénieurs" e possono essere richiesti alla Presidente della Conferenza, Nicole Bécarud (77, rue Bonaparte, 75006 Parigi) contro invio di un assegno di 200 fr. fr.

## ATTIVITA' DELLE SEZIONI

Nell'anno 1979-80 la Sezione Piemontese ha offerto gratuitamente al Comune di Torino il progetto di ristrutturazione dell'ex-fabbrica Sciamengo, edificio industriale in sfacelo per trasformarlo in scuola professionale per la meccanica e l'elettrotecnica, con ipotesi di allargamento ad altra specializzazione, particolarmente richiesta dalla popolazione giovanile della zona. Oltre agli accorgimenti adottati per l'installazione dei macchinari nei laboratori sono state previste rampe di accesso per agevolare l'ingresso ad eventuali studenti H.

La Sezione Piemontese ha inoltre partecipato ad un concorso bandito dalla Terni per un fabbricato polifunzionale di mq. 50 circa composto di due materiali: acciaio inox e moquette. Il progetto presentato è stato classificato all'ottavo posto, ottenendo il rimborso spese.

Presso la sede dell'Ordine Architetti sono state tenute alcune interessanti conferenze: della Prof. Gisella Wataghin Contino su "Ricerche e scavi all'Abbazia della Novalesa", dell'Arch. Gabriella Quiroz Fava sui pannelli prefabbricati per lo sfruttamento dell'energia solare, da lei ideati e brevettati, quali elementi componibili di pareti esterne, e dell'Arch. Maria Grazia Cerri sui "Problemi di tutela e restauro in Piemonte". L'Ing. Gobbato ha infine riferito le sue impressioni di un viaggio in India, da Naw Dehli a Bombay, tra fastosi monumenti antichi e perenne povertà dei centri rurali isolati.

Nel corrente anno la Sezione ha collaborato attivamente ai lavori della Consulta Femminile Regionale del Piemonte nella persona dell'Ing. Anna Maria Cabiati Cornaglia con il compito di Coordinatrice del Gruppo di lavoro per l'Anno Internazionale dell'Handicappato. Il Gruppo, composto da sedici persone rappresentanti di associazioni e di partiti, ha preso in esame le leggi emanate, il piano di lavoro del Comune di Torino relativo alla prevenzione ed all'inserimento degli H., alcune testimonianze sulla situazione degli H. adulti gravi e delle loro famiglie, e le proposte ed iniziative già avviate da altre Consulte ed Enti locali.

Da un primo esame della situazione emerge che il problema dell'inserimento scolastico e nel lavoro è già stato affrontato in diversi Comuni, mentre poco è stato ancora fatto per la prevenzione, intesa come rimozione dei rischi. Poco è stato altresì attuato per la sistemazione degli anziani in Comunità alloggio, mentre resta drammatica la situazione degli H. gravi e famiglie.

La rimozione delle barriere architettoniche è ancora da verificare. L'AIDIA si propone inoltre di presentare uno studio sugli elementi progettuali della ristrutturazione di edifici in case protette per anziani. A chiusura dell'Anno dell'Handicappato è prevista una tavola rotonda in cui si presenteranno le proposte del gruppo di studio, illustrate da grafici e cartelloni.

L'Arch. Anna Gilibert Volterrani ha parlato, presso la sede dell'Ordine degli Architetti, di "Elementi di arredo urbano: pavimentazioni stradali torinesi", tra le quali spicca il tipico acciottolato con "ruere", composto di ciottoli prelevati dal greto della Stura e della Dora. Molte belle diapositive hanno messo in risalto le particolarità di posa e le difficoltà di trovare manodopera abbastanza esperta per provvedere alla manutenzione. Pochi giorni dopo la conferenza il Consiglio Comunale ha deliberato di affidare ad un gruppo di docenti del Politecnico, tra i quali l'Arch. Gilibert, il rilievo e la programmazione dell'arredo urbano di Torino.

L'Ing. Amour, che è anche membro onorario della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, SIOI, ha tenuto nello scorso aprile una conferenza su "La condizione della donna nei paesi del Mediterraneo". Questa, come si può immaginare, è stata determinata non solo e non tanto dalle vicende storiche, quanto da tradizioni popolari, più tenaci dei precetti religiosi in taluni paesi africani. Le guerre di liberazione e l'opera delle N.U., ed in particolare dell'UNICEF, che si prodiga per ridurre la mortalità infantile, sono riuscite a risvegliare nelle donne la consapevolezza dei loro diritti ed a sollecitarne la partecipazione attiva per il migliore avvenire dei figli.

Presso l'U.C.I.D. l'Ing. Amour ha partecipato ad una ta-

vola rotonda sul tema "Lo spazio della donna nel mondo industriale". Grazie all'ONU ed alle iniziative comunitarie la parità è ormai sancita sul piano legislativo, mentre sul piano dell'attuazione la parità trova ancora molti ostacoli nel perdurante atteggiamento maschilista, disposto ad assumere una donna di qualificazione superiore, se questa è disposta a "fare", affinché l'uomo continui a "dirigere". Le donne dirigenti infatti non superano in tutti i settori industriali le poche unità %.

Nell'ambito dell'Anno Internazionale del Fanciullo, la Sezione genovese ha promosso, in collaborazione con l'Associazione Artigiani "il Ponte", l'organizzazione di corsi di artigianato comune e di artigianato artistico sia per i giovani che, usciti dalla scuola dell'obbligo non hanno ancora l'età per accedere al mondo del lavoro, che per i giovani che vogliono specializzarsi in qualche branca dell'artigianato.

Per l'Anno Internazionale dell'Handicappato l'Ing. Pia Gambaro Andreola e l'Arch. Carla Parodi hanno progettato le modifiche strutturali atte ad eliminare le barriere architettoniche in alcune scuole di Genova, al fine di renderle accessibili anche agli handicappati.

Lo studio delle modifiche è stato presentato in una riunione ed illustrato da diapositive. A seguito di tale studio il Comune ha proposto al Consiglio Provinciale di effettuare uno studio di massima per l'eliminazione delle barriere architettoniche in tutto il patrimonio immobiliare della Provincia di Genova e di accettare a tale fine la collaborazione dell'AIDIA.

La Sezione genovese ha inoltre partecipato allo studio del Parco del Monte Beigua, con una relazione comprendente le osservazioni delle Arch. Costa e Cabassa e della Dott. Andreola per la parte geologica.

Un argomento che ha suscitato grande interesse presso l'AIDIA è stato quello del recupero dei Centri storici. L'offerta di collaborazione agli esperti funzionari della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici è stata favorevolmente accolta con l'incarico della precatalogazione dei Beni immobili ecclesiastici di Genova, da eseguire su schede apposite, una per monumento, individualmente firmate e compensate con un rimborso spese. La campagna di precatalogazione è il primo indispensabile passo per procedere alla tutela dei beni architettonici e durerà prevedibilmente qualche anno.

L'interesse dell'AIDIA al recupero dei Centri storici è proseguito nel 1980 e si è concretato nel 1981 con l'iniziativa, molto favorevolmente accolta dall'Assessore all'Urbanistica Prof. Bessone, di organizzare, in collaborazione con l'Associazione Italiana Donne Medico, AIDM, un dibattito pubblico sul tema: "Ipotesi per un Centro Storico", che si è svolto nei giorni 22 e 23 maggio u.s. a Palazzo Turisti.

Le Donne Medico hanno preso in esame la realtà demografica della popolazione, il suo andamento negli ultimi dieci anni e la situazione socio sanitaria degli abitanti delle vecchie case, analizzandone alcuni particolari problemi.

L'analisi del contenuto storico ed edilizio della zona del molo nelle loro possibilità di riqualificazione è stata svolta dalle Arch. Palmas Devoti, Soprintendente ai Beni Ambientali ed Architettonici, Fabia Cabassa e Carla Costa.

L'Ing. Lina Scorza e le Arch. Rosanna Giuffrida ed Elena Mirone hanno trattato dei rapporti tra C.S. e darsena.

I problemi dell'edilizia scolastica sono stati esaminati dall'Ing. Pia Gambaro e dalle Arch. Licheri e Scotto.

L'Ing. Janine Maritano Maello ha illustrato con efficaci diapositive i difficili problemi strutturali e di cantiere da affrontare nel recupero degli antichi edifici.

L'Arch. Emma Molinari ha preso in esame il restauro del C.S. sotto il profilo tecnico ed economico, riferito al possibile recupero delle più modeste e ordinarie case dell'antica città.

Infine l'Arch. Ada Robert, Presidente dell'Ordine degli Architetti, ha parlato di arredo urbano e di morfologia dello spazio non costruito, sottolineando l'occasione da sfruttare per una espressione collettiva alla scala intermedia.



## IWSA Associazione Donne Scienziate Indiane

In India dove la maggior parte della popolazione è analfabeta, l'istruzione è un privilegio che fa sentire la responsabilità di contribuire all'istruzione del popolo, al fine di ridurre il divario esistente tra i diversi sistemi di valori e la effettiva realtà dell'esistenza umana.

Con questi intendimenti è stata fondata nel 1972 la IWSA da dodici scienziate, tra le quali la Dr. Sumati Bhide, biochimica presso l'Istituto per le ricerche sul cancro, che è la Presidente della VI ICWES.

La IWSA, a norma di statuto, si propone di sviluppare l'attitudine agli studi scientifici, di promuovere l'attività professionale in campo scientifico e la comprensione dei problemi economici e sociali che le donne dotate di istruzione superiore devono saper affrontare, e di costituire un gruppo di riferimento per le donne che lavorano nei campi delle scienze fisiche e naturali, incluse le scienze applicate, quali l'ingegneria e la medicina.

### NOTIZIE DALLA S.W.E.

La SWE (Society of Women Engineers) è l'associazione che accoglie le donne ingegneri degli Stati Uniti e quanti intendono incoraggiare le donne a svolgere un'attività sempre più qualificata nel campo tecnico. Fondata nel 1950 a New York, la SWE ha superato quest'anno le 10.000 iscritte. Di queste 1/3 sono quelle che esercitano la professione e 2/3 sono studentesse che organizzano le loro sezioni nelle rispettive università. E' questo il risultato della campagna promozionale che la SWE svolge da molti anni, amministrando 34 borse di studio per oltre 33.000 \$ a livello nazionale, oltre alle altre numerose borse di studio assegnate a livello locale dalle singole sezioni, per premiare le studentesse migliori.

Una studentessa d'ingegneria è, per es. Bonnie Dunbar, dell'Università di Washington che è tra i 19 prescelti su 2880 aspiranti astronauti. Del gruppo di 19, otto diventeranno piloti, gli altri specialisti di missione, compresa Bonnie e un'altra donna. A Bonnie Dunbar la SWE ha conferito un attestato di merito per la sua attiva partecipazione.

Da un'indagine svolta nel 1979 è risultato che, su 1318 donne ingegneri, il 6% ha il dottorato, il 28% il Master's Degree; il gran numero di Bachelor's, 63%, dimostra altresì che le giovani entrano in numero sempre crescente nei campi dell'ingegneria.

In totale, il 14% nell'ingegneria chimica, il 12% nell'ingegneria civile, il 10% nella meccanica ed il 10% nell'elettrotecnica. Il 91% lavorano a tempo pieno; in maggioranza, 69%, nell'industria privata, l'8% è dipendente di imprese pubbliche, il 7% opera nel settore dell'istruzione ed in organizzazioni "non-profit" ed un altro 7% negli organismi Federali, civili e militari.

Le principali mansioni esercitate sono la progettazione, 20%, l'analisi, 14%, lo sviluppo, 13%, l'amministrazione, 11%.

La produzione prevalente è quella di aerei e veicoli spaziali, 9%, prodotti chimici e derivati, 9%, apparecchiature elettroniche, 7%, e costruzioni civili 7%.

Lo stipendio medio delle 1318 risposte è stato nel 1979 di circa 25.000 \$, con un medio massimo di 30.917 \$ delle 12 libere professioniste ed un medio minimo di 20.917 \$ di dipendenti dell'Amministrazione militare.

Ogni anno una delle 28 sezioni seniores a turno organizza a fine giugno un Convegno al quale partecipano in due gruppi distinti le socie studentesse e le ingegnere, con uno stesso tema di lavoro. Quest'anno il Convegno si è svolto al Disneyland Hotel di Los Angeles sul tema "Ingegneria: magia applicata", nel senso che l'ingegneria determina la tecnologia ed il futuro stile di vita.

La SWE fa parte dell'Associazione Americana delle Società di Ingegneria, AAES; nel suo Consiglio di Amministrazione sono comprese la Presidente e la Segretaria Esecutiva SWE.

La sede della SWE presso l'United Engineering Centre è stata ampliata quest'anno in relazione all'aumento delle socie e consentirà allo staff di svolgere con maggior efficienza i suoi compiti.

## La Conferenza di Copenhagen

Tra le molte sedute di lavoro, "workshops", svoltesi a Copenhagen, nel corso della Conferenza Mondiale a metà Decennio della Donna nel luglio 1980, alcune sono state dedicate a **Studi delle Donne e Studi sulle Donne**. Gli studi finora svolti dalle donne sono spesso considerati poco importanti e trascurati dagli uomini che tendono a mantenere le donne al loro posto (cioè in posizione subordinata).

Un interessante rapporto è stato presentato dalla Dott. Kristina Aner su "Le donne nella scienza in Svezia". Le differenze tra i due sessi appaiono evidenti nella scelta del corso superiore di studi: le ragazze si orientano piuttosto verso indirizzi socio-letterari e i ragazzi verso le matematiche e la tecnologia. La sproporzione aumenta col livello di studi. Nel 1976 solo il 24% delle ragazze si erano iscritte ai corsi universitari. Nel 1970 tra coloro che lavoravano nel campo scientifico le donne costituivano il 20% dei chimici, il 20% dei biologi ed il 4% dei fisici.

Le ricerche condotte in Svezia ed in Norvegia hanno accertato che le donne tendono agli studi "espressivi" arti, scienze sociali e gli uomini preferiscono i valori "strumentali" (legge, medicina, tecnologia). Ma gli uomini che si dedicano alle scienze sociali dimostrano capacità espressive assai superiori e le donne nelle scienze esatte dimostrano una mentalità più strumentale degli uomini.

Le differenze di retribuzione sono minori in Svezia che negli altri Paesi della CEE, ma le donne restano in gran parte nelle professioni ed ai livelli di maggior prestigio. L'Ombudsman nominato lo scorso anno può combattere le discriminazioni per ragioni di sesso; ma occorre dare più esaurienti informazioni alle ragazze ed incoraggiarle a seguire studi tecnici e scientifici.

Sta di fatto che le donne sulla strada degli studi scientifici superiori trovano due ostacoli: uno è che si sposano, hanno dei figli, e poiché gli uomini non prendono a loro carico il 50% delle fatiche domestiche, le donne devono trascurare la carriera per la famiglia. Infatti il "permesso parentale" viene per il 90% dei casi richiesto dalla donna. Per questa ragione le università sono poco propense ad affidare alle donne ricerche speciali retribuite, che verrebbero a costare di più. Da notare che gli ingegneri formano il gruppo più maschilista delle carriere accademiche: il 36% ha moglie casalinga a tempo pieno, in confronto al 7% di tutti gli altri lavoratori.

Il secondo ostacolo, più sottile, ma non meno importante è la sensazione, o il pregiudizio, che le donne siano piuttosto portate ad esprimere sentimenti che fatti. In realtà le donne riescono più difficilmente ad ottenere il permesso di svolgere ricerche sui problemi sociali e della condizione femminile, che gli uomini trovano ridicoli o non esistenti, o anche sospetti.

La mentalità femminile sta cambiando, ma anche la società deve cambiare, anzitutto risolvendo la questione fondamentale delle priorità: che cosa è veramente importante? Per colmare le differenze occorre demistificare il maschilismo dominante e riuscire a capire che cosa hanno in testa uomini e donne. Una migliore comprensione reciproca potrà eliminare molti ostacoli e favorire una migliore valorizzazione delle risorse umane più trascurate: quelle dell'intelligenza e delle capacità femminili.